

ROSIGNANO

Anche Medicina Democratica leva la sua voce contro il progetto per Scapigliato

-ROSIGNANO-
TRA LE OLTRE 500 osservazioni già pervenute alla Regione Toscana contro il progetto di ampliamento della discarica di Scapigliato, denominato «La Fabbrica del Futuro», sono presenti anche quelle elaborate da Medicina Democratica. «Per quanto concerne l'inquinamento dell'acqua – spiega Maurizio Marchi, referente della onlus – la discarica non avrebbe mai dovuto essere autorizzata per ragioni geologiche e di pericolo per il reticolo idrico circostante ed i pozzi comunali a valle di essa. Un'area già profondamente stressata nella risorsa idrica dalla presenza di Solvay. C'è poi il tema dell'inquinamento atmosferico, infatti i precedenti gestori della discarica, Alessandro Nenci, Pier Angelo Montanucci e Valerio Lami vennero condannati penalmente per aver causato «danno esistenziale» ai cittadini. Il processo si è chiuso nel 2010, confermando la condanna dei tre. Ma se nel frattempo i dirigenti sono cambiati, la situazione di grave disagio e danno per i cittadini è proseguita, aggravata da ripetuti incendi. Danni non solo «esistenziali» ma anche sanitari: il biogas di discarica infatti è solitamente composto da idrogeno solforato, mercaptani, altri gas e

polveri sottili, ognuna delle quali sostanze provoca patologie». «Inoltre – conclude Marchi – sussiste una incoerenza tra il progetto presentato da Rea e il Piano rifiuti e bonifiche della Regione Toscana. Il progetto per essere autorizzato a ricevere circa 480mila tonnellate all'anno è fondato solo sulla volontà politica regionale di non diminuire i rifiuti speciali. Al contrario questi debbono essere i primi ad essere ridotti drasticamente ad opera delle aziende che li producono. Chiediamo il respingimento in blocco del progetto e l'avvio della chiusura in sicurezza della discarica, oltre che la soppressione dei codici Cer più pericolosi come i fanghi al cromo e i fanghi di escavo portuale e di bonifiche di siti inquinati».

